

Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2015, n. 23-1739

Criteri metodologici da adottarsi per la definizione delle criticità idrologiche presenti nei comprensori piemontesi utili per stabilire le priorità degli interventi irrigui proposti dai consorzi gestori dei comprensori ai sensi del Programma di sviluppo rurale regionale 2014-2020.

A relazione degli Assessori Ferrero, Valmaggia:

Premesso che:

- il Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte del 13 marzo 2007 n. 117 – 10731, aveva classificato le aree idrografiche piemontesi sulla base delle criticità quantitative riscontrate per la risorsa idrica disponibile mediamente sulle aste principali, tenuto conto delle utilizzazioni in atto e della necessità di rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV) nei corsi d'acqua;
- il Regolamento Regionale 25 giugno 2007 n. 7/R recante: “Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” ha stabilito le modalità di progressiva installazione dei dispositivi di misura delle portate prelevate dai corpi idrici e di quelle restituite;
- il Regolamento Regionale 17 luglio 2007 n. 8/R recante: “Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” ha previsto la possibilità di deroga al rilascio del DMV per gli usi agricoli e limitatamente al periodo irriguo, su ventuno tratti di corsi d'acqua piemontesi ritenuti critici dal punto di vista quantitativo;
- è stata pubblicata la Guida 31 della Commissione Europea l'11 dicembre 2014 relativa ai deflussi ecologici da implementare nell'ambito del Piano di Gestione distrettuale;
- è in corso di redazione il progetto di Piano di Bilancio Idrico di distretto, misura urgente del Piano di gestione distrettuale di cui costituisce il terzo pilastro, che persegue l'obiettivo del riequilibrio del bilancio idrico nel medio e lungo periodo per mezzo dell'incremento dell'efficienza irrigua;
- detto progetto fornirà i criteri per l'aggiornamento del Bilancio idrico di distretto e di sottobacino e la redazione di piani/programmi per la gestione della scarsità e della siccità;
- che l'Amministrazione regionale ha da tempo intrapreso un percorso graduale finalizzato alla conoscenza delle portate fluenti nei corpi idrici naturali e delle effettive portate prelevate e restituite dai gestori delle derivazioni, in ottemperanza alle Direttive comunitarie in materia, che costituisce presupposto necessario per valutare l'effettiva incidenza dei prelievi sui corpi idrici interessati da ricorrenti situazioni di criticità idrologiche estive e per gestire la regolazione nei periodi di scarsità di acqua;
- il rilevamento dei catastini irrigui consortili è tuttora in fase di realizzazione e che pertanto la delimitazione delle aree irrigate dai consorzi gestori dei comprensori irrigui istituiti ai sensi dell'art. 44 della L.R. 21/99 risulta attualmente in fase di implementazione;
- l'individuazione di criteri metodologici utili per classificare i comprensori irrigui in base alle diverse criticità quantitative a carico degli utilizzatori irrigui e dell'ambiente costituisce premessa necessaria ai fini di una corretta programmazione degli interventi strutturali volti a migliorare e razionalizzare l'utilizzo della risorsa idrica a scopo irriguo ed a rendere tale uso compatibile con gli obiettivi di qualità dei corpi idrici stabiliti nel Piano di Gestione del distretto idrografico come richiesto dalla Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio del 23 ottobre 2000).

Considerato che:

- le direzioni regionali “Agricoltura” ed “Ambiente, Governo e Tutela del Territorio” hanno intrapreso un percorso di collaborazione ai fini di individuare una serie di parametri da utilizzare per la valutazione e la classificazione dei comprensori irrigui piemontesi (così come definiti dall’articolo 44 della legge regionale 21 del 9 agosto 1999) sulla base delle criticità idrologiche quantitative presenti;
- per sviluppare e completare il lavoro di cui al punto precedente le strutture regionali hanno ritenuto di partire dall’analisi delle pressioni determinate dai prelievi irrigui così come definita a livello di bacino padano nella fase di aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, dalla classificazione delle criticità per le diverse aree idrografiche individuata dagli allegati tecnici del Piano di Tutela delle Acque nonché da una serie di studi effettuati in collaborazione con l’Università di Torino, IPLA e ARPA Piemonte;
- dall’attività delle direzioni è emersa una lista di criteri per la valutazione delle criticità quantitative dal punto di vista dell’insufficiente disponibilità di acqua per soddisfare il fabbisogno irriguo dei comprensori d’irrigazione e al tempo stesso mantenere un adeguato deflusso negli alvei fluviali;
- i criteri in oggetto saranno utilizzati per la classificazione dei comprensori irrigui sulla base delle criticità idriche quantitative utile a definire le priorità da affrontare con le risorse finanziarie disponibili, attraverso la predisposizione di graduatorie delle criticità dei comprensori irrigui piemontesi.

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successivi regolamenti europei di sostegno allo sviluppo rurale;
- la L.R. 9 agosto 1999, n. 21 “Norme in materia di bonifica e d’irrigazione” art. 52 “finanziamento regionale per l’irrigazione”;
- il Piano Irriguo Nazionale;
- la Delibera del Consiglio regionale n. 262-6902 del 4 marzo 2014 di approvazione da parte del Consiglio Regionale del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi europei 2014-2020;
- la proposta di PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, adottata con deliberazione n. 19-260 del 28 agosto 2014, la cui versione definitiva è stata notificata ufficialmente alla Commissione europea in data 1 settembre 2014;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 18-339 del 22 settembre 2014 con oggetto “Programmazione dei Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione dell’Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della regione Piemonte (FEASR)”, con cui la direzione DB11 “Agricoltura” è stata individuata quale Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte;
- la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2000/60/CE del 23.10.2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque, ed obiettivi di qualità ecologica per le acque superficiali e di buono stato quantitativo per le acque sotterranee;
- il Regolamento regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica”, come modificato dal regolamento regionale 2/R del 20 marzo 2015;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 “Norme materia ambientale” e s.m.i.;
- il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con la Deliberazione del Consiglio regionale del Piemonte del 13 marzo 2007 n. 117 – 10731;
- la Comunicazione in data 14 novembre 2012 della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sul problema della carenza idrica e della siccità nell’Unione europea - COM(2012) 672 final;

- la Comunicazione in data 16 aprile 2013 della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni in merito alla Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici - (COM(2013) 216 final);
 - il Piano di azione agricoltura presentato alla Commissione Europea nel marzo 2014 contenente indirizzi strategici per la definizione e attuazione del programma di misure relative al settore agricolo nel secondo ciclo dei piani di gestione dei distretti idrografici ai fini dell'attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE;
 - la comunicazione inviata allo Stato Italiano dalla Commissione Europea nel mese di gennaio 2015 relativa all'EU Pilot 7304/15/ENVI, con la quale sono stati richiesti chiarimenti in merito all'attuazione della Direttiva 2000/60/CE, anche in riferimento agli impatti generati dal comparto irriguo;
 - il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato con deliberazione del Comitato istituzionale in data 24 febbraio 2010 n. 1 e successivamente approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 112 del 15 maggio 2013;
 - il progetto di aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po pubblicato il 22 dicembre 2014;
 - l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";
 - la legge regionale 29 aprile 2011 n. 7, riguardante modifiche apportate alla legge 28 luglio 2008 n. 23 in materia di organizzazione e contenimento della spesa del personale;
 - la deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 31-4009 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
 - l'art. 18 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Giunta Regionale unanime,

delibera

- di approvare i criteri per la classificazione dei comprensori irrigui sulla base delle criticità idriche quantitative, di cui all'Allegato A che fa parte integrante della presente deliberazione. I pesi da attribuire ai criteri ai fini della formazione della graduatoria saranno definiti con un successivo atto di Giunta su proposta della Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio e della Direzione Agricoltura sentita la consulta della bonifica e irrigazione entro il 30 novembre 2015;
- di demandare alla Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio, congiuntamente con la Direzione Agricoltura, la redazione della graduatoria delle criticità quantitative dei comprensori irrigui da approvarsi con determinazione entro il 31 dicembre 2015;
- di stabilire che la graduatoria di cui al punto precedente sarà utilizzata dai competenti settori Regionali delle direzioni Agricoltura e Ambiente Governo e Tutela del Territorio a supporto della definizione delle priorità per il finanziamento delle opere irrigue che saranno proposte dai consorzi gestori dei comprensori irrigui ai sensi del Programma di sviluppo rurale regionale 2014-2020 in esito ai relativi bandi;
- di trasmettere per opportuna conoscenza la presente deliberazione al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente". La Pubblicazione costituisce condizione di efficacia del provvedimento.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A – CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE DEI COMPENSORI IRRIGUI SULLA BASE DELLA CRITICITA' IDRICA QUANTITATIVA

Elementi sulla base dei quali sono definiti i criteri di classificazione:

- 1) Carta delle “Criticità quantitative delle aree idrografiche” redatta sulla base degli studi propedeutici al Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Piemonte in relazione al deficit di risorsa idrica superficiale per gli utenti irrigui e alle criticità ambientali connesse ai prelievi. Ai diversi livelli di criticità identificati dal PTA si attribuiscono i seguenti indicatori % di criticità:
 - Criticità alta: 100%
 - Criticità medio-alta: 80%
 - Criticità media: 60%
 - Criticità medio-bassa: 40%
 - Criticità bassa: 20%
- 2) Banca dati SIRI-SIBI per quanto riguarda:
 - a. prelievi;
 - b. infrastrutture irrigue;
 - c. aree consortili;
 - d. finanziamenti PSR 2007-14;
- 3) La carta del drenaggio dei suoli Istituto per le Piante da legno scala 1:50.000 pubblicata sul sito regionale (http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli150/carta_suoli.htm)

A ciascuna delle classi di drenaggio si attribuiscono i seguenti indicatori % di criticità:

 - Classe di drenaggio 1: 100%
 - Classe di drenaggio 2: 80%
 - Classe di drenaggio 3: 60%
 - Classe di drenaggio 4: 40%
 - Classe di drenaggio 5: 20%
 - Classe di drenaggio 6 e 7: 0 %
- 4) Banca dati ARPA Piemonte per quanto riguarda i dati di precipitazione riferiti al trentennio 1985-2014.
- 5) Metodologia di verifica dei fabbisogni lordi nei compensori irrigui a cura della Regione Piemonte e dell'Università di Torino - Dipartimento di Economia ed ingegneria agraria, idraulica e forestale approvata con D.G.R. 23-9242 del 21/07/2008.
- 6) Corpi idrici superficiali aventi tratti in deroga estiva al DMV ai sensi dell'art. 9 del regolamento regionale 8R/2007 e relativo stato di qualità risultante dai monitoraggi dell'ARPA Piemonte effettuati in attuazione della direttiva 2000/60/CE.
- 7) Analisi delle pressioni sui corpi idrici effettuata da ARPA Piemonte nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po.

I parametri da considerare per identificare il diverso grado di criticità idrica quantitativa da associare ai compensori irrigui sono:

- percentuale di superficie consortile ricadente nelle aree idrografiche a diversa criticità quantitativa di cui alla carta del punto 1 Per i consorzi le cui superfici ricadono in aree idrografiche diverse, al fine di determinare la criticità complessiva del comprensorio dovrà essere fatta una media ponderata sulle differenti aree;
- percentuale di superficie consortile irrigata con metodi irrigui a bassa efficienza per pompaggio da acque superficiali;
- percentuale delle superfici dei consorzi potenzialmente irrigabili da pozzi consortili, rispetto alla superficie irrigua complessiva. Le superfici irrigabili da pozzi saranno ricavate dai dati

di concessione. Nel caso questi non siano presenti si procederà sulla base della media dei dati dei pozzi consortili presenti nei comprensori interessati;

- percentuale di aree consortili che non hanno utilizzato finanziamenti pubblici finalizzati al risparmio idrico (es fondi PSR 2007-14, L.R. 21/99);
- percentuale delle superfici consortili che ricadono nelle classi di drenaggio dei suoli di cui alla carta del punto 3. Per i consorzi le cui superfici includono classi del suolo diverse, al fine di determinare la criticità complessiva del comprensorio dovrà essere fatta una media ponderata sulle differenti classi;
- media cumulata delle precipitazioni dei mesi di giugno–luglio–agosto elaborata sulla base dei dati forniti da ARPA Piemonte di cui al punto 4. I diversi valori di precipitazione verranno rapportati alla media regionale di piovosità considerando i diversi gradi di criticità in base agli scostamenti negativi da essa. Al fine di determinare la criticità complessiva del comprensorio dovrà essere fatta una media ponderata delle superfici consortili ricadenti nelle aree a diverse criticità;
- fabbisogni netti potenziali nel periodo Maggio-Agosto calcolati sulla base dei criteri di cui al punto 5 (millimetri totali corrispondenti dei fabbisogni medi di cui alla carta di pag 119 dello studio di cui al punto 5). Per il calcolo del fabbisogno irriguo, si sono utilizzati i valori medi riferiti alla coltura del prato in quanto presente su tutto il territorio agricolo piemontese;
- prelievi che ricadono su corsi d'acqua in deroga estiva al DMV ai fini del suo superamento ricadenti nei comprensori irrigui. In presenza di tale situazione si attribuisce una criticità pari al 100%.
- corpi idrici interessati da una pressione di prelievo a fini irrigui classificata come “significativa”. Verranno assegnate criticità maggiori a quei corpi idrici per i quali sono previste deroghe/proroghe degli obiettivi ambientali ai sensi della direttiva 2000/60/CE.